



## L'importanza delle reti

La famiglia e le amicizie sono una componente essenziale del benessere individuale. Le reti relazionali sono una risorsa importante che consente di perseguire i propri fini potendo contare su risorse aggiuntive rispetto al capitale economico e culturale di cui il soggetto dispone. Nel nostro Paese contribuiscono anche in misura significativa al benessere collettivo, perché le reti di solidarietà familiari, amicali e dell'associazionismo sono un tradizionale punto di forza che supplisce alle carenze delle strutture pubbliche. Le reti informali comprendono l'insieme delle relazioni interpersonali che gravitano e si intrecciano attorno alle persone. All'interno delle reti si mobilitano le risorse umane e materiali che assicurano sostegno e protezione sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana.

## Bassa fiducia negli altri, forte carico sulle reti familiari, reti sociali importanti, ma non su tutto il territorio

Per tradizione nel nostro Paese risultano forti le solidarietà “corte” e i legami “stretti”, in particolare quelli familiari. La famiglia, nei momenti critici, ma anche nello svolgimento delle normali attività quotidiane, rappresenta una rete di sostegno fondamentale, un punto di riferimento importante che - con tutti i limiti e le difficoltà imposti dalle recenti trasformazioni sociali ed economiche - sembra ancora funzionare e soddisfare in misura rilevante gli italiani. Tuttavia, il carico del lavoro di cura che ne deriva - soprattutto per le donne - rischia di diventare eccessivo, anche a causa della carenza di alcuni servizi sociali.

Intorno alla famiglia si tesse una rete di relazioni con parenti non conviventi e amici, la quale svolge un ruolo fondamentale nella dotazione di aiuti sui quali individui e famiglie sono abituati a contare. L'associazionismo e il volontariato rappresentano una ricchezza per il nostro Paese, che non è però distribuita su tutto il territorio ed è meno presente nel Mezzogiorno, cioè laddove i bisogni sono più gravi.

Al di là di queste reti ci sono “gli altri”, la società più ampia, verso la quale emerge una profonda diffidenza da parte dei cittadini. L'Italia è infatti uno dei paesi Ocse con i più bassi livelli di fiducia verso gli altri, il che fa sì che le persone non si sentano sicure e tutelate al di fuori delle reti di relazioni familiari e amicali.

Viviamo, dunque, in una società in cui la presenza di reti sociali, familiari e di volontariato non sono sufficienti a garantire un tessuto sociale forte a copertura dei bisogni primari della popolazione e specialmente delle fasce sociali più deboli. Nel Sud e nelle Isole, in particolare, tutte le forme di reti sociali appaiono più deboli rispetto al resto del Paese e la fiducia negli altri raggiunge il minimo. Peraltro, un Paese con un problema di scarsa fiducia tra i cittadini può incontrare maggiori difficoltà a creare le condizioni per una vita economica e sociale pienamente soddisfacente.

### Le relazioni familiari e amicali

La soddisfazione dei cittadini per le relazioni familiari è tradizionalmente elevata nel nostro Paese. Nel 2012, le persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte per le relazioni familiari sono il 36,8%; a questi si aggiunge un 54,2% che si dichiara abbastanza soddisfatto. I dati sono sostanzialmente stabili negli anni e si incrementano, seppur di poco, nell'ultimo anno.

La soddisfazione per le relazioni familiari è equamente condivisa da uomini e donne; è elevata fino ai 44 anni e raggiunge il valore più elevato tra i 14 e i 19 anni, in cui la quota di molto soddisfatti è pari al 40%.

Nel 2009, quasi il 76% della popolazione ha dichiarato di avere parenti, amici o vi-

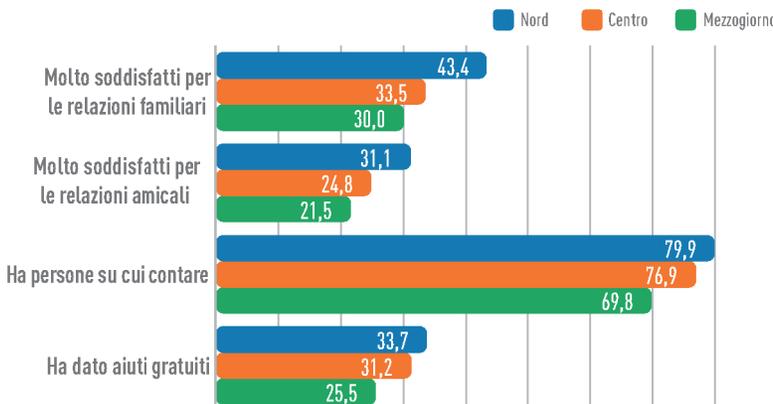
cini su cui contare. Anche in questo caso non si registrano differenze rilevanti tra uomini e donne e il grado di soddisfazione è più elevato per i giovani per i quali, com'è noto, la rete amicale è particolarmente ricca e importante. Nello stesso anno oltre il 30% della popolazione ha fornito aiuti gratuiti a persone non conviventi (parenti e non), ed il dato è in crescita rispetto a quello rilevato nel 2003 (26,1%). Il pilastro delle reti informali soprattutto di carattere familiare sono le donne (32,5%), per le quali, tuttavia, il carico del lavoro di cura che deriva dall'intensità di questi vincoli rischia di diventare eccessivo se si aggiunge al carico dell'attività lavorativa (cfr. capitolo Lavoro e conciliazione tempi di vita). Le più attive sono le donne della fascia di età 55-64 anni, anche se negli anni è cresciuto il contributo delle donne di 65-74 anni, particolarmente prezioso nell'assistenza ai minori.

**LE DONNE SONO PIÙ COINVOLTE NEL FORNIRE AIUTI A PERSONE NON CONVIVENTI. AUMENTA IL CONTRIBUTO DELLE PIÙ ANZIANE, PREZIOSO PER L'ASSISTENZA AI MINORI**

Man mano che ci si allontana dalla rete familiare cala la soddisfazione della popolazione per le relazioni. Nel caso delle relazioni amicali, pur restando a livelli elevati, la quota di molto soddisfatti scende al 26,6%. La soddisfazione è massima tra i giovani di 14-19 anni (48%) e si mantiene elevata fino ai 34 anni (37,4% nella fascia di età 20-34 e il 32,7% tra 25-34).

Il Mezzogiorno è particolarmente svantaggiato su tutti i fronti: alla minore soddisfazione per le relazioni familiari e alla minor presenza di persone su cui contare corrisponde in queste regioni anche una minore attività della rete di aiuti gratuiti a persone non conviventi (parenti e non) e una più bassa soddisfazione nei confronti della rete amicale. Colpisce, in particolare, che i rapporti familiari, i quali potrebbero in parte compensare le maggiori difficoltà vissute dalla popolazione del Mezzogiorno, proprio in queste aree manifestano la maggiore debolezza, mentre essi sono più forti nel Nord-est, cioè laddo-

**NEL MEZZOGIORNO RETI DI RELAZIONI PIÙ DEBOLI**



**FIGURA 1.** Persone di 14 anni e più per indicatori di relazioni sociali e ripartizione geografica. Anno 2012. Per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

ve le criticità sono minori. Il dato non è nuovo e si riscontra anche negli anni precedenti. Solo nel caso del coinvolgimento dei genitori nell'attività ludica dei figli il Mezzogiorno si colloca su livelli analoghi a quelli del Nord: nel 2011, infatti, il 63,5% dei bambini di 3-10 anni gioca tutti i giorni con la mamma o con il papà. Tale percentuale nel tempo è aumentata (era il 61% nel 1998) e, pur in presenza di un graduale aumento del tasso di occupazione femminile, i bambini giocano più spesso che nel passato sia con le madri sia con i padri: ad esempio, il 57,3% dei bambini gioca tutti i giorni con la mamma, mentre la quota di bambini che gioca quotidianamente con il papà si attesta al 35,1%, con un aumento di cinque punti percentuali rispetto al 1998.

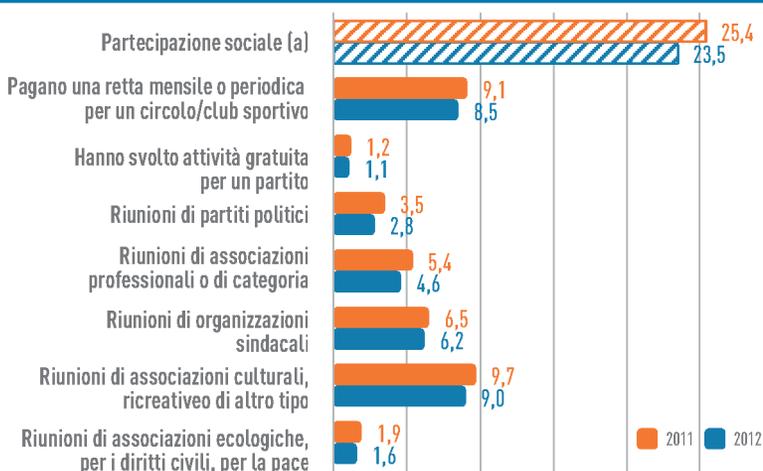
### Le attività di partecipazione sociale

Nel 2012, il 23,5% della popolazione è coinvolta in attività di partecipazione sociale (escluso il volontariato), un dato inferiore a quello registrato nel 2005 (25,7%). Si tratta soprattutto di partecipazione in associazioni di tipo ricreativo, sportivo, culturale e civico, meno di associazionismo politico, per il quale la partecipazione è più bassa in tutte le ripartizioni. Dopo il picco registrato nel 2010 (26,9%), gli ultimi due anni mostrano un calo costante del coinvolgimento della popolazione in attività di partecipazione sociale: nel 2012, infatti, il dato è diminuito di due punti percentuali rispetto al 2011, anno in cui già si era registrata una contrazione di 1,5 punti percentuali rispetto al 2010. La diminuzione è omogenea nelle varie zone del Paese e coinvolge sia maschi che femmine.

#### PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ SOCIALI IN CALO

**FIGURA 2.**  
Persone di 14  
anni e più per  
attività sociale  
svolta.  
Anno 2011-2012.  
Per 100 persone  
di 14 anni e più

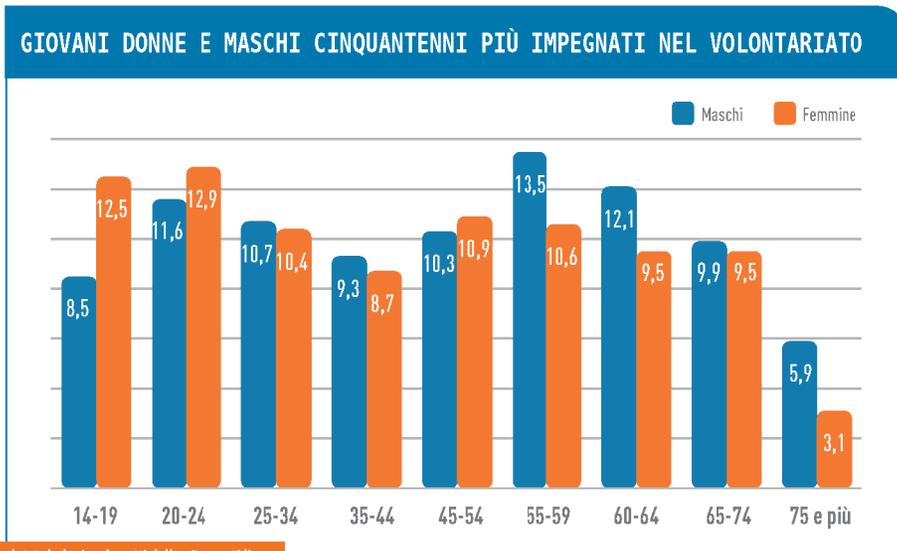
(a) Hanno svolto  
almeno una attività  
tra quelle illustrate  
nel grafico.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Anche il finanziamento alle associazioni registra un calo di circa due punti percentuali rispetto al 2011 (14,7% rispetto al 16,8%) facendo registrare il dato più basso dal 2005. Di segno diverso è l'andamento della partecipazione in organizzazioni di volontariato, in leggera crescita dall'8,9% del 2005 al 9,7% del 2012, con tendenze simili per maschi e femmine, ed una accentuazione per i più giovani e le persone della fascia d'età 55-74 anni. I maschi risultano più coinvolti (10,1%) rispetto alle femmine (9,3%), eccetto che per chi ha meno di 25 anni: in altre parole, il cambiamento avviene in concomitanza dell'assunzione da parte delle donne del lavoro di cura familiare, tant'è vero che, man mano che crescono le responsabilità familiari, le donne si impegnano meno nell'associazionismo e più nelle reti familiari, anche a causa della carenza di servizi sociali per anziani e minori e le difficoltà nella conciliazione dei tempi di vita.

Lo svantaggio del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese permane anche per quanto riguarda le "reti sociali allargate", associazionismo e volontariato. Anzi, le differenze territoriali tendono in tal caso ad accentuarsi: è il caso del volontariato che, già più diffuso al Nord (13,1% rispetto al 6,0% del Mezzogiorno), cresce anche di più rispetto al Mezzogiorno, ma anche della partecipazione sociale, che vede il Mezzogiorno fanalino di coda (17,9%) rispetto al Nord (27,8%), e del finanziamento alle associazioni, molto più elevato al Nord (19,8%) che nel Mezzogiorno (8%).



**FIGURA 3.** Persone di 14 anni e più per partecipazione in attività di volontariato, sesso e classe d'età. Anno 2012. Per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

## Il livello di “fiducia generalizzata” e le relazioni interpersonali

Uno dei principali indicatori di coesione sociale ampia e del senso civico di una comunità è la “fiducia generalizzata”, cioè il grado di fiducia che le persone sono disposte ad accordare ai loro concittadini. L’evidenza empirica dimostra che la fiducia negli altri ha un’importanza fondamentale nella vita economica, politica e sociale di un paese: infatti, laddove la fiducia reciproca è elevata, la società funziona meglio, è più produttiva, più cooperativa, più coesa, meno diffusi sono i comportamenti opportunistici e più ridotto è il livello della corruzione.

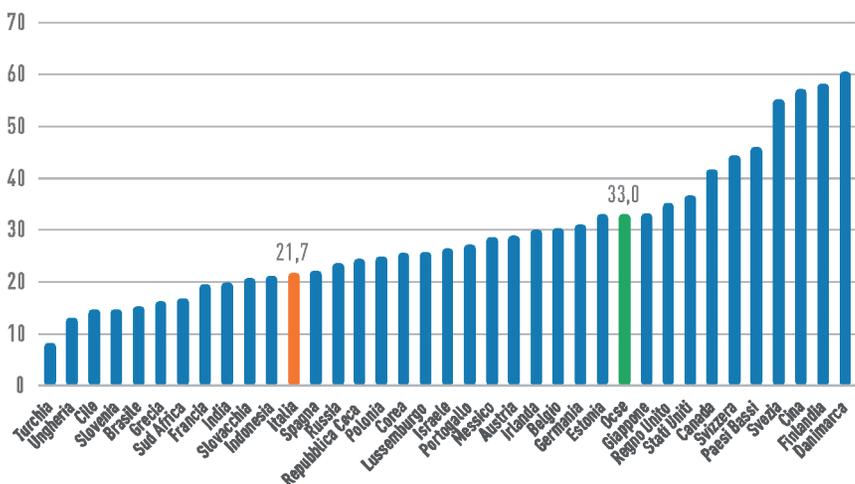
In Italia il livello di fiducia negli altri è decisamente basso: nel 2012 solo il 20% delle persone di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia, dato in calo rispetto al 2010 (21,7%) e di oltre 10 punti percentuali inferiore alla media Ocse (33%): in particolare, l’Italia mostra una fiducia molto inferiore rispetto a paesi quali la Danimarca e la Finlandia, dove la quota di persone che esprime fiducia negli altri raggiunge il 60%, ma anche rispetto alla Germania e alla Gran Bretagna, dove essa supera il 31%.

Anche in questo caso, il dato nazionale nasconde notevoli differenze territoriali. In regioni come la Sicilia, la Basilicata, la Puglia e la Campania meno del 15% della popolazione ritiene che gli altri siano degni di fiducia, mentre in Trentino-Alto Adige la quota supera il 30%.

### ITALIANI CON POCA FIDUCIA NEGLI ALTRI

**FIGURA 4.**  
Percentuale di persone nei Paesi Ocse che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia. Anno 2009

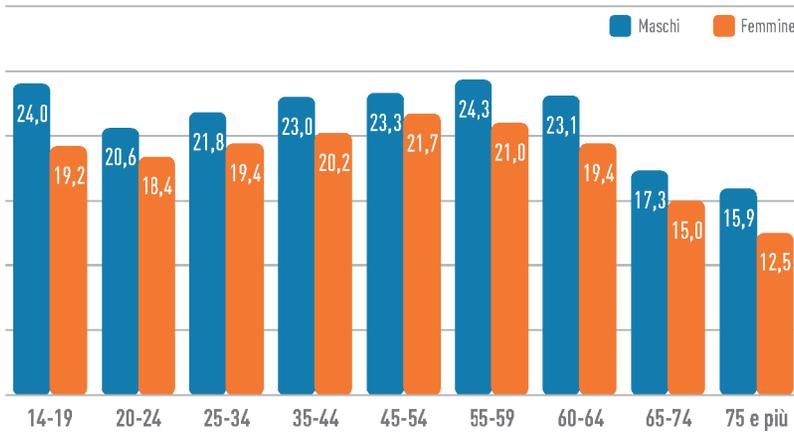
I dati si riferiscono al 2010 per Italia, Austria, Belgio, Cile, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Ungheria, Lussemburgo, Messico, Olanda, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Svezia.



Fonte: Gallup World Poll. Per l'Italia fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana, 2010

Gli uomini sono leggermente più fiduciosi delle donne e i giovani e gli adulti più degli anziani: sono soprattutto le persone tra i 45 e i 59 anni che presentano maggiori livelli di fiducia negli altri, anche se tra i 55-59enni la percentuale dei fiduciosi è diminuita di quasi cinque punti negli ultimi anni, arrivando al 22,6% contro il 27,3% del 2010. Tra coloro che svolgono attività di volontariato la fiducia è più diffusa (33,6%), ma si deve comunque sottolineare che anche la maggioranza dei volontari non si fida degli altri.

**GLI UOMINI PIÙ FIDUCIOSI NEGLI ALTRI DELLE DONNE, SOPRATTUTTO TRA I GIOVANISSIMI**



**FIGURA 5.** Percentuale di persone che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia, per sesso e classe d'età. Anno 2012

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

## appunti per il futuro

È allo studio la possibilità di rendere annuale i dati sulla consistenza e le attività delle istituzioni non profit attraverso l'utilizzazione dell'archivio del settore realizzato per il Censimento del 2012.

Un importante contributo alla misura del volontariato potrà venire nel prossimo futuro dalla disponibilità della misurazione monetaria del valore del lavoro volontario derivante dal conto satellite del non profit e del lavoro volontario, e dalla misura monetaria del lavoro domestico derivante dal conto satellite della produzione domestica in fase di studio presso l'Istat.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere rivolta dalle statistiche ufficiali a quel complesso di realtà associative emergenti impegnate nella creazione di nuovi stili di consumo e di produzione ispirati a principi di solidarietà, reciprocità, mutuo-aiuto, e che hanno ricadute significative sulla qualità della vita dei suoi partecipanti (es. gruppi di acquisto solidale, *sharing* di varia natura, *co-working*, *social lending*, *hubbing*, ecc.). L'analisi di queste nuove realtà deve estendersi sia dal lato dell'offerta sia da quello della domanda (situazioni in cui gli individui sono coinvolti o direttamente impegnati e le modalità del coinvolgimento).

## per saperne di più

- Rapporto della commissione scientifica Bes sul dominio  
Relazioni sociali
- Social connections, in Oecd, *How's life? Measuring Well-Being*, October 2011



1. **Molto soddisfatti per le relazioni familiari:** Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
2. **Molto soddisfatti per le relazioni amicali:** Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
3. **Persone su cui contare:** Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Famiglia e Soggetti Sociali.
4. **Attività ludiche dei bambini da 3 a 10 anni svolte con i genitori:** Percentuale di bambini di 3-10 che giocano tutti i giorni con il padre e/o con la madre sul totale dei bambini di 3-10 anni.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
5. **Aiuti gratuiti dati:** Percentuale di persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno fornito aiuti gratuiti a persone (parenti e non) non conviventi sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Famiglia e Soggetti Sociali.
6. **Partecipazione sociale:<sup>1</sup>** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
7. **Attività di volontariato:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
8. **Finanziamento delle associazioni:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
9. **Organizzazioni non profit:** Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti.  
Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.
10. **Cooperative sociali:** Quota di cooperative sociali per 10.000 abitanti.  
Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive.
11. **Fiducia generalizzata:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

<sup>1</sup> Questo indicatore differisce parzialmente da quello proposto dal Comitato Cnel – Istat in quanto i dati relativi alle persone che hanno preso parte a incontri o iniziative (culturali, sportive, ricreative, spirituali) realizzate o promossi da parrocchie, da organizzazioni/gruppi religiosi o spirituali non sono attualmente disponibili.

## Indicatori per ripartizione geografica in serie storica

- Nord
- - - - Centro
- ..... Mezzogiorno
- Italia

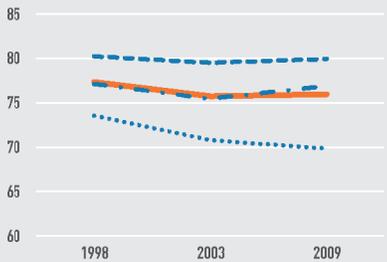
**MOLTO SODDISFATTI PER LE RELAZIONI FAMILIARI**  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



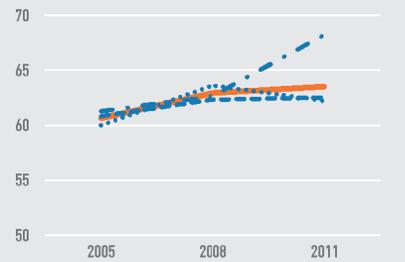
**MOLTO SODDISFATTI PER LE RELAZIONI AMICALI**  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



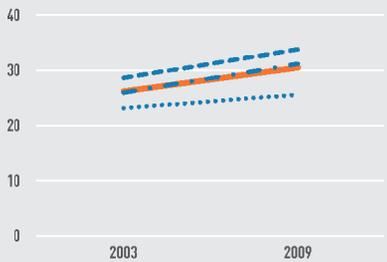
**PERSONE SU CUI CONTARE**  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



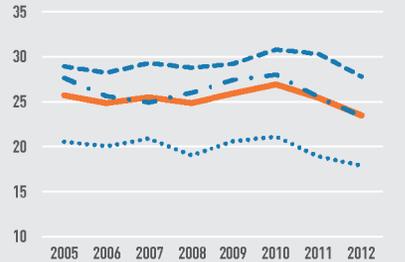
**ATTIVITÀ LUDICHE DEI BAMBINI DA 3 A 10 ANNI**  
SVOLTE CON I GENITORI (PER 100 BAMBINI DI 3-10 ANNI)



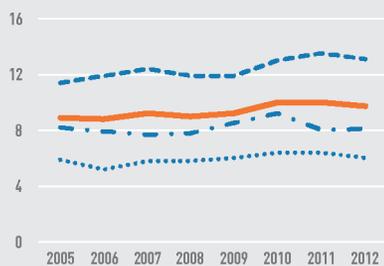
**AIUTI GRATUITI DATI** (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



**PARTECIPAZIONE SOCIALE**  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



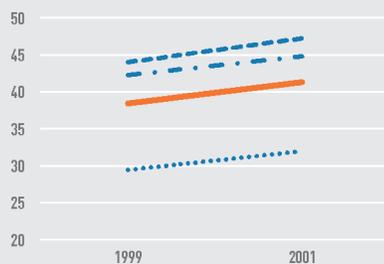
**ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)**



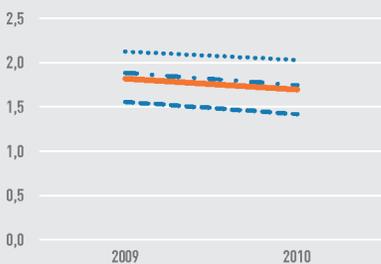
**FINANZIAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)**



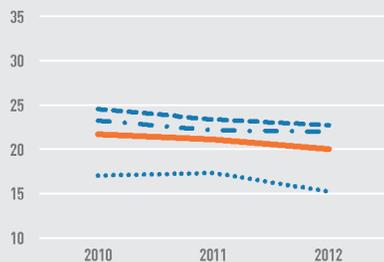
**ORGANIZZAZIONI NON PROFIT (PER 10.000 ABITANTI)**



**COOPERATIVE SOCIALI (PER 10.000 ABITANTI)**



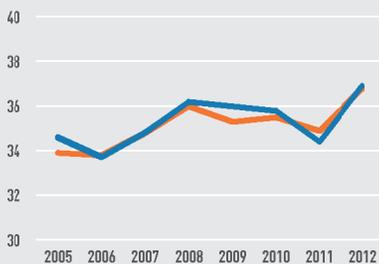
**FIDUCIA GENERALIZZATA (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)**



## Indicatori per sesso in serie storica

— Maschi  
— Femmine

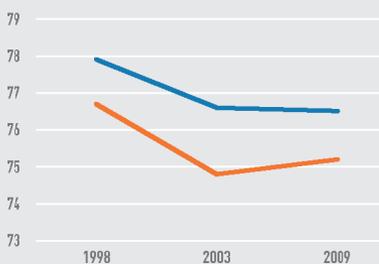
**MOLTO SODDISFATTI PER LE RELAZIONI FAMILIARI  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)**



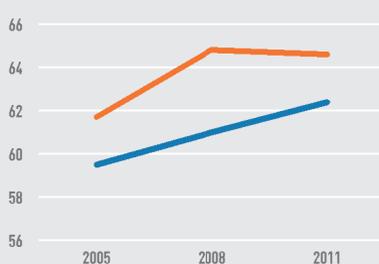
**MOLTO SODDISFATTI PER LE RELAZIONI AMICALI  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)**



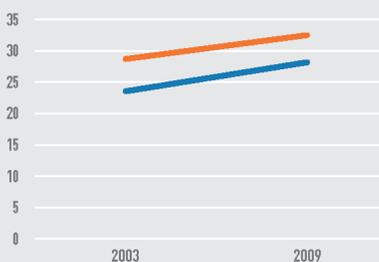
**PERSONE SU CUI CONTARE  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)**



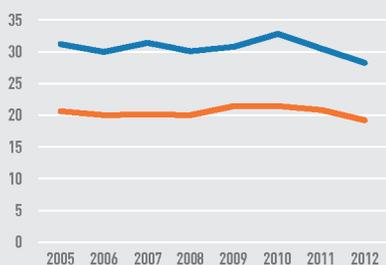
**ATTIVITÀ LUDICHE DEI BAMBINI DA 3 A 10 ANNI  
SVOLTE CON I GENITORI (PER 100 BAMBINI DI 3-10 ANNI)**



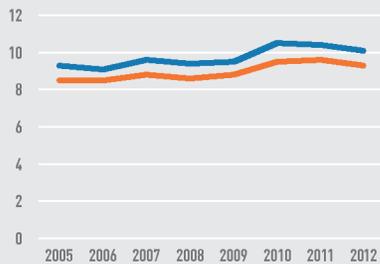
**AIUTI GRATUITI DATI (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)**



PARTECIPAZIONE SOCIALE (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



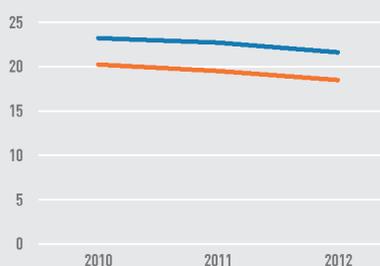
ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



FINANZIAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)

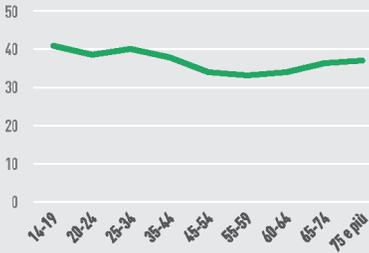


FIDUCIA GENERALIZZATA (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



Indicatori per classi d'età. Anno 2012

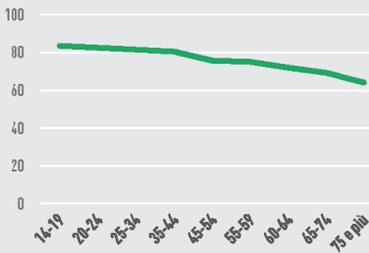
MOLTO SODDISFATTI PER LE RELAZIONI FAMILIARI  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



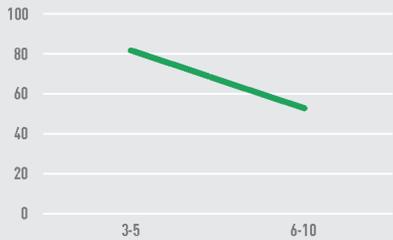
MOLTO SODDISFATTI PER LE RELAZIONI AMICALI  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



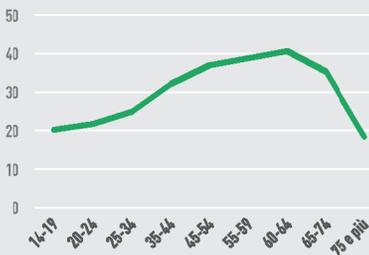
PERSONE SU CUI CONTARE  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



ATTIVITÀ LUDICHE DEI BAMBINI DA 3 A 10 ANNI SVOLTE  
CON I GENITORI. ANNO 2011 (PER 100 BAMBINI DI 3-10 ANNI)



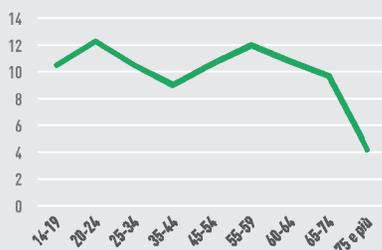
AIUTI GRATUITI DATI. ANNO 2009  
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



PARTECIPAZIONE SOCIALE (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



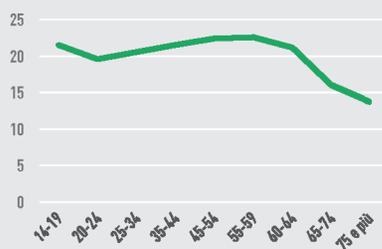
ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



FINANZIAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



FIDUCIA GENERALIZZATA (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



## Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Molto soddisfatti per le relazioni familiari (a)	Molto soddisfatti per le relazioni amicali (a)	Hanno persone su cui contare (a)	Attività ludiche dei bambini da 3 a 10 anni svolte con i genitori (b)
	2012	2012	2009	2011
Piemonte	44,7	29,3	75,7	63,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	40,3	27,2	77,0	60,4
Liguria	38,4	27,7	74,9	65,1
Lombardia	45,1	32,4	80,2	63,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	45,4	35,8	86,7	59,6
Bolzano/Bozen	49,0	39,3	84,2	66,6
Trento	41,9	32,4	89,1	51,5
Veneto	43,6	32,9	82,5	60,5
Friuli-Venezia Giulia	39,8	30,6	81,8	61,3
Emilia-Romagna	40,5	28,8	80,7	63,4
Toscana	37,0	25,6	78,1	75,8
Umbria	38,3	28,5	70,7	74,9
Marche	34,6	26,6	78,4	65,7
Lazio	30,2	23,2	76,5	63,2
Abruzzo	34,2	23,7	68,0	71,5
Molise	33,1	24,7	73,2	69,2
Campania	24,3	17,4	67,5	61,0
Puglia	26,9	19,4	69,7	58,8
Basilicata	26,3	22,3	77,1	61,1
Calabria	35,6	27,8	65,4	67,6
Sicilia	33,6	22,9	69,5	58,3
Sardegna	36,4	26,3	82,3	73,7
Nord	43,4	31,1	79,9	62,5
Centro	33,5	24,8	76,9	68,2
Mezzogiorno	30,0	21,5	69,8	62,2
<b>Italia</b>	<b>36,8</b>	<b>26,6</b>	<b>75,9</b>	<b>63,5</b>

(a) Per 100 persone di 14 anni e più. | (b) Per 100 bambini di 3-10 anni. | (c) Per 10.000 abitanti.

Hanno dato aiuti gratuiti (a)	Partecipazione sociale (a)	Attività di volontariato (a)	Finanziamento delle associazioni (a)	Organizzazioni non profit (c)	Cooperative sociali (c)	Fiducia generalizzata (a)
2009	2012	2012	2012	2001	2010	2012
31,2	25,9	11,6	17,2	49,0	1,3	21,3
26,3	30,7	11,8	21,1	93,7	1,9	28,3
25,9	25,9	10,7	17,0	37,1	1,8	27,6
35,0	26,0	13,5	20,5	105,3	1,5	22,7
39,4	39,0	21,4	31,2	115,0	1,7	30,8
34,7	43,2	20,2	33,0	95,8	1,8	31,0
43,9	35,1	22,5	29,5	46,4	1,6	30,6
35,1	31,7	14,7	20,1	65,5	1,2	20,2
36,8	28,8	12,3	20,1	46,6	1,3	23,4
32,9	27,4	11,0	19,0	49,3	1,3	22,7
30,1	25,3	9,6	18,9	52,4	1,4	20,5
27,8	21,6	7,2	15,0	57,2	1,8	17,7
33,2	20,8	9,2	15,3	53,6	1,5	16,5
31,9	22,9	6,9	11,0	34,9	2,1	25,1
25,6	20,3	5,9	9,6	43,4	1,7	19,5
19,0	21,7	7,1	10,8	41,7	2,6	14,1
24,7	16,3	5,6	6,0	22,8	1,6	14,4
25,6	18,1	5,0	8,7	30,2	2,0	14,3
31,5	20,5	7,2	11,1	38,3	2,9	13,7
22,5	17,2	6,1	8,1	32,2	2,0	20,5
24,7	17,0	6,1	5,7	33,5	2,0	12,2
32,2	23,0	9,1	17,2	50,1	3,1	20,1
33,7	27,8	13,1	19,8	47,3	1,4	22,7
31,2	23,3	8,1	14,4	44,8	1,7	22,0
25,5	17,9	6,0	8,0	31,9	2,0	15,2
30,4	23,5	9,7	14,7	41,3	1,7	20,0